

Milano, 25 ottobre 2017

Al Capo di Gabinetto del Ministro
dott.ssa Elisabetta Cesqui

e p. c.

Al Capo della Segreteria del Ministro
dott. Matteo Bianchi

Al Capo del Dipartimento della Organizzazione Giudiziaria
dott. Giocchino Natoli

Ministero della Giustizia

Oggetto: Schema di decreto ministeriale recante la rimodulazione dei profili professionali del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria, nonché l'individuazione di nuovi profili ai sensi dell'articolo 1, comma 2-octies, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n.161.

Quali dirigenti e responsabili della gestione del personale degli Uffici, non soltanto giudiziari, ai quali siamo preposti, avremmo voluto poter preventivamente contribuire a definire mansioni e profili professionali del personale della Amministrazione giudiziaria.

Nell'auspicio che ciò possa avvenire in occasione di una opportuna, sistematica, loro revisione e riduzione, proponiamo alcune limitate, ma importanti, modifiche allo schema di questo decreto che ne rimodula alcuni e ne prevede di nuovi, a seguito della innovazione tecnologica e delle competenze in tema di manutenzione degli edifici giudiziari.

Assistente giudiziario

In un'ottica volta a garantire una gestione più flessibile e razionale del personale, nonché una migliore rispondenza delle prestazioni lavorative dei dipendenti agli obiettivi e alle necessità dell'Amministrazione, sarebbe opportuno aggiungere la seguente locuzione alla voce contenuti professionali:

“Rilascia copie, estratti e certificati entro i limiti e con l'osservanza delle istruzioni specifiche impartite dal responsabile del servizio.”

Per esigenze di funzionalità andrebbe poi compresa nelle mansioni, esigibili da tale profilo professionale sulla base di istruzioni, la ricezione cartacea e telematica degli atti nell'ambito del processo (cfr. ministeriale prot. 116/1/10072/GM/1 del 17 febbraio 2015).

Si eviterebbe, in tal modo, che tutta l'attività di ricezione degli atti venga convogliata sui cancellieri e sui funzionari, con un ritorno ad una anacronistica parcellizzazione delle mansioni.

Funzionario giudiziario

I contenuti tecnici della prestazione lavorativa e le attribuzioni proprie del dipendente non possono essere ancorati a criteri di volontarietà, se non a rischio di ricadute negative sugli assetti organizzativi. Si propone pertanto di espungere, dalla frase di seguito riportata, le parole *“su base volontaria”*.

“In relazione all'esperienza maturata in almeno sette anni di servizio nel profilo, possono essere adibiti, su base volontaria, alle attività connesse alla tutela dei crediti erariali e delle spese di giustizia, anche coordinando le professionalità inferiori.”

Ancora meglio sarebbe eliminare del tutto il requisito di sette anni di anzianità, richiesto per poter adibire i funzionari giudiziari alla tutela dei crediti erariali o alle spese di giustizia. Tale previsione comporta una eccessiva rigidità nell'impiego delle risorse umane, che potrebbe pregiudicare il regolare funzionamento di questi delicati servizi.

Riteniamo infine che sussista l'esigenza:

- di prevedere un apposito profilo per i direttori amministrativi che, a seguito dell'accordo del 26 aprile u.s., vedono mortificate le legittime aspettative ad un'adeguata valorizzazione delle competenze e della professionalità acquisite;
- di istituire posizioni organizzative, tese ad attribuire il dovuto riconoscimento a quei direttori che siano investiti di compiti e responsabilità di particolare rilievo (coordinamento di aree, direzione di unità organizzative di particolare complessità, direzione di uffici per i quali non sia prevista la figura del dirigente).

In questa delicata fase di revisione organizzativa e ordinamentale segnaliamo, infine, l'esigenza di un più puntuale coinvolgimento della dirigenza in occasione dell'attuazione dell'art. 6, comma n.1, della bozza di decreto ministeriale. Secondo tale norma, non soltanto per quanto riguarda i profili di nuova istituzione, dovranno essere totalmente rideterminate le dotazioni organiche dell'Amministrazione Giudiziaria.

Nicola Stellato
presidente

